

a cura
della Redazione



da
leggere

C. Risè
F. Borgonovo

Vita
selvatica

Lindau

Pp. 153

Euro 14,50



Siamo nel pieno di una crisi economica, politica, morale e ambientale che pare inarrestabile. L'Occidente sembra destinato a impoverirsi e a diventare trascurabile, mentre i Paesi dell'Est e del Sud del mondo continueranno a crescere.

In Europa si fanno sempre meno figli, e aumentano le malattie non comunicabili e le cosiddette "malattie del benessere".

L'umanità sta perdendo ciò che la caratterizza e la rende speciale: la cultura, lo spirito, il contatto con la natura. Viviamo secondo quello che Eliot ha definito il principio del profitto e della perdita, governati dalle sole logiche dell'economia.

In un vivace scambio di spunti e di riflessioni, Francesco Borgonovo, giovane e brillante giornalista, e Claudio Risè, noto psicologo-analista junghiano, ci forniscono gli strumenti per comprendere i mali della contemporaneità.

Muovendo dalla psicoanalisi, dalla sociologia e dalla filosofia, ma anche dal pensiero di poeti e intellettuali come Ezra Pound, Thomas Stearns Eliot e Henry David Thoreau, delineano la fisionomia di una civiltà decaduta e ci mostrano, al contempo, la via per un possibile riscatto.

Se è vero che nuvole fosche hanno coperto l'orizzonte, non tutto è perduto. Possiamo ancora cambiare il corso di molte cose, e tornare, infine, "a riveder le stelle".

